

## **RINO VA IN CITTÀ**

di *Luigia Acciaroli*

Rino era un piccolo di rinoceronte che viveva felice nella savana. Aveva un amico di nome Lino, un uccellino che viveva appollaiato sulle sue spalle.

Un giorno Rino stava giocando nel fango tutto contento, quando sentì delle voci minacciose e un rumore fortissimo. Subito fuggì via, spaventato, ma inseguito dai cacciatori, fu presto raggiunto e catturato.

Si ritrovò solo, al buio, chiuso in una gabbia.

“Dove mi porteranno?” si domandò pieno di sgomento. Cominciò a piangere e si addormentò.

Si risvegliò in un luogo strano: c'erano luci in movimento, rumori, mostri con gli occhi gialli. Vide un mostro correre verso di lui, fece appena in tempo a rialzarsi per scappare.

Cominciò a girare impaurito e sconsolato.

“Oh, se ci fosse il mio amico Lino! – pensava – potrebbe aiutarmi a ritrovare la strada di casa!”

Intanto un mostro piccolo con due ruote gli andò incontro e Rino provò a salutarlo. Ma il mostro invece di rispondergli, fece un verso strano e assordante.

Rino fuggì terrorizzato e si nascose. Poco dopo sentì una vocina flebile che diceva: “Non aver paura, ci sono qua io!”. Che meraviglia, era il suo amico Lino.

“Come hai fatto a ritrovarmi?” gli chiese.

In quel momento un bolide tonante passò di corsa e Rino non riuscì a sentire la risposta. Pieno di spavento esclamò: “Vorrei tanto essere nel mio stagno! Come faremo a ritornare a casa?”.

Lino gli rispose: “Lo stagno è lontano, qui siamo in città. Ma ora sono qui, non sei più solo! Questo posto io lo conosco, ci sono venuto con il mio papà quando ero piccolo. Vedi quel parco laggiù dove giocano i bambini? Andremo lì”.

“Ma, come faremo – disse Rino – con tutti quei mostri che corrono?”.

“Sai – rispose Lino – se camminiamo sul marciapiede, i mostri non ci faranno niente!”

“Sei proprio sicuro?” disse Rino un po' preoccupato.

“Sì, sì, sono sicuro!”

Rino e Lino cominciarono a camminare lungo il marciapiede.

Rino aveva ancora paura, ma vide che Lino aveva ragione: i mostri correvano nella loro strada.

Ad un tratto Rino vide un albero lampeggiante ed esclamò: “Lino, guarda che albero strano c'è laggiù! Avrò dei frutti buoni da mangiare?”

“No, quello non è un albero, è un semaforo” rispose.

“Un semaforo?”

“Sì, è un personaggio importante e rispettato - spiegò Lino - tutti obbediscono ai suoi comandi”.

“Anche i mostri che corrono?” domandò subito Rino.

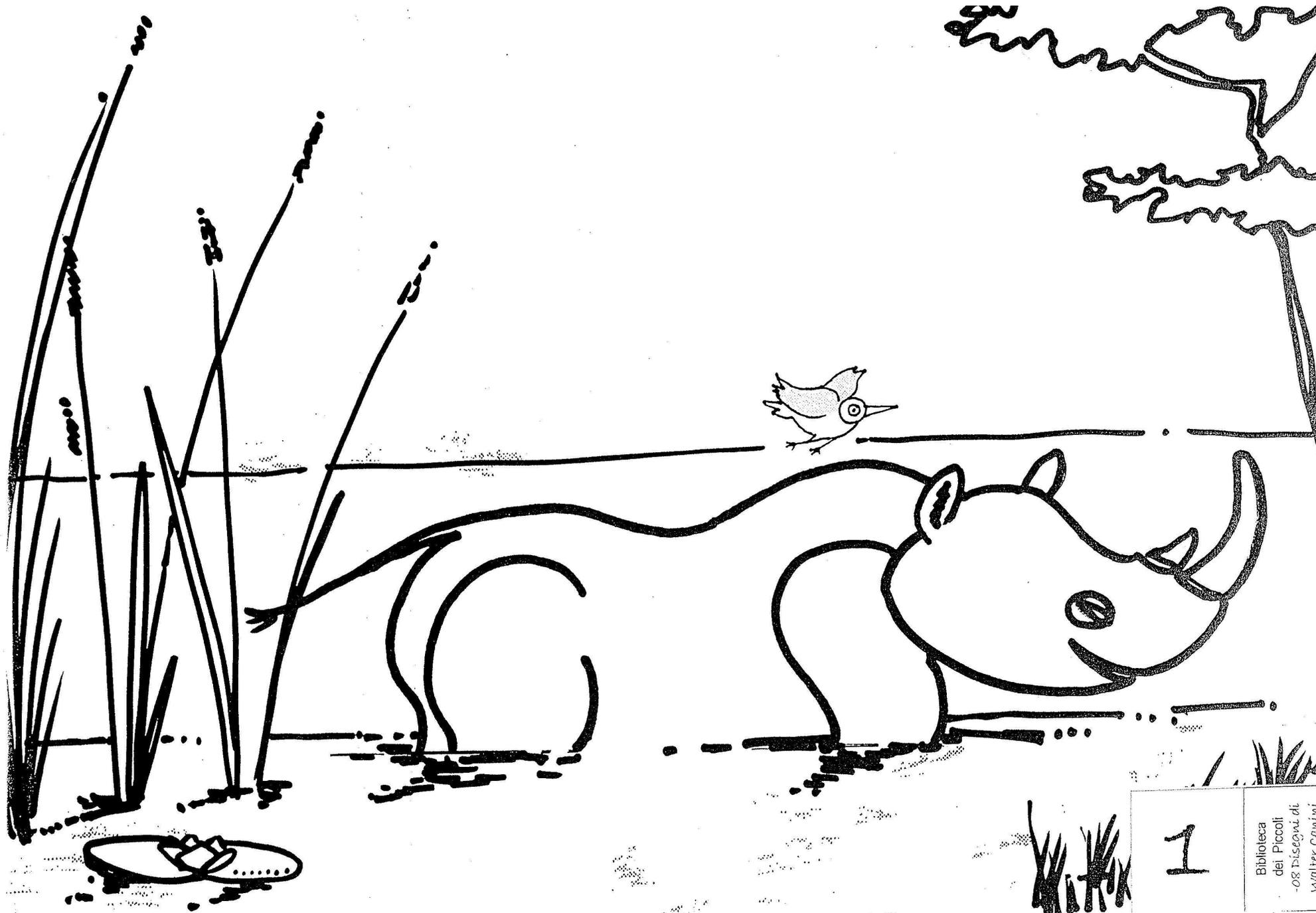
“Sì, certo” confermò Lino.

Quando arrivarono vicino alle strisce pedonali il semaforo accese la luce rossa per i mostri. Tutti si fermarono. Rino e Lino attraversarono la strada tranquillamente.

Arrivati sull'altro marciapiede Lino disse: “Ecco il parco, ora potremo finalmente mangiare e riposarci!”. E Rino contento chiese: “Dopo il riposino, posso giocare con i bambini?”

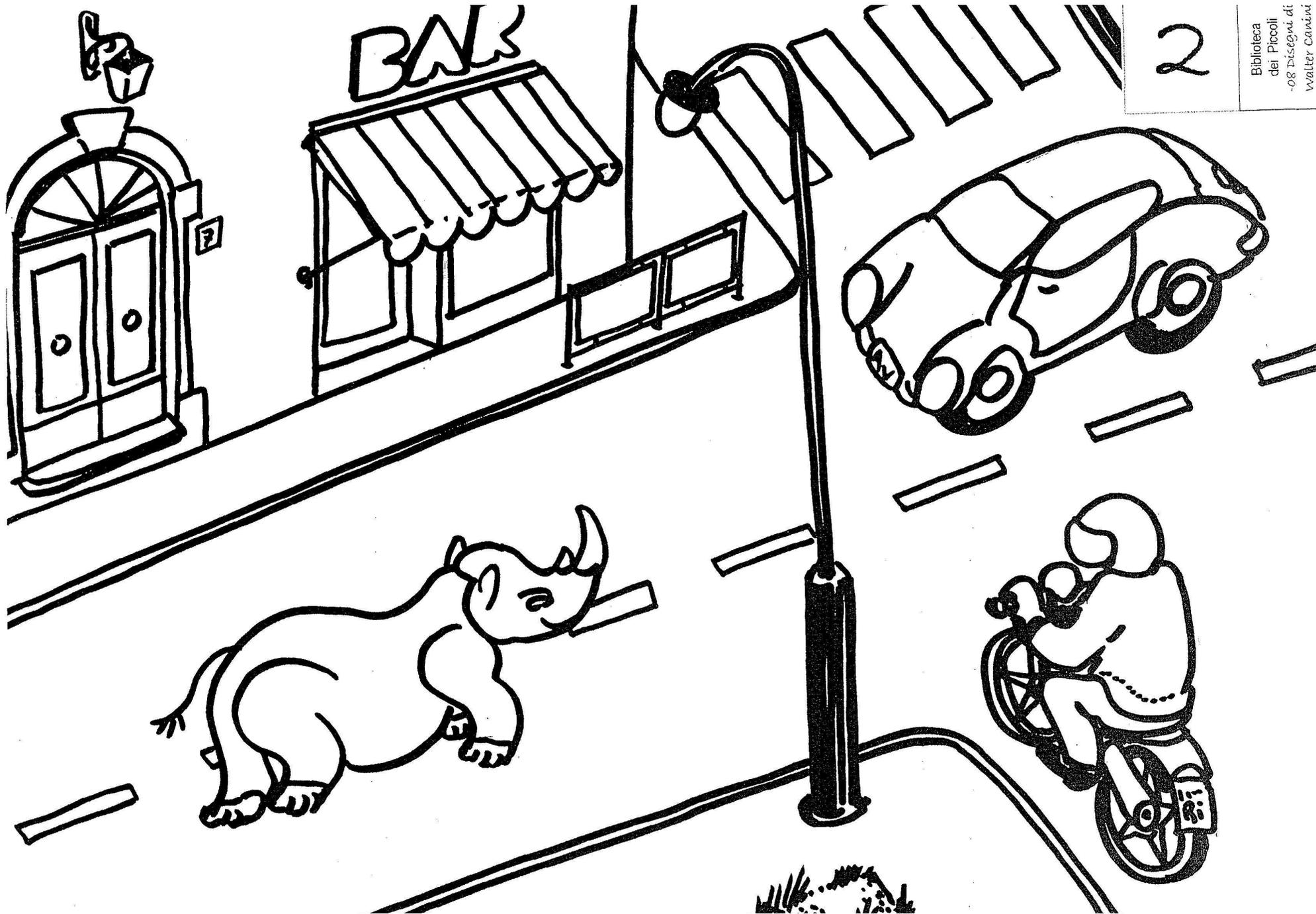
“Ma certo!” rispose Lino.

***Come finirà questa storia? Inventate tu il finale che preferisci.***



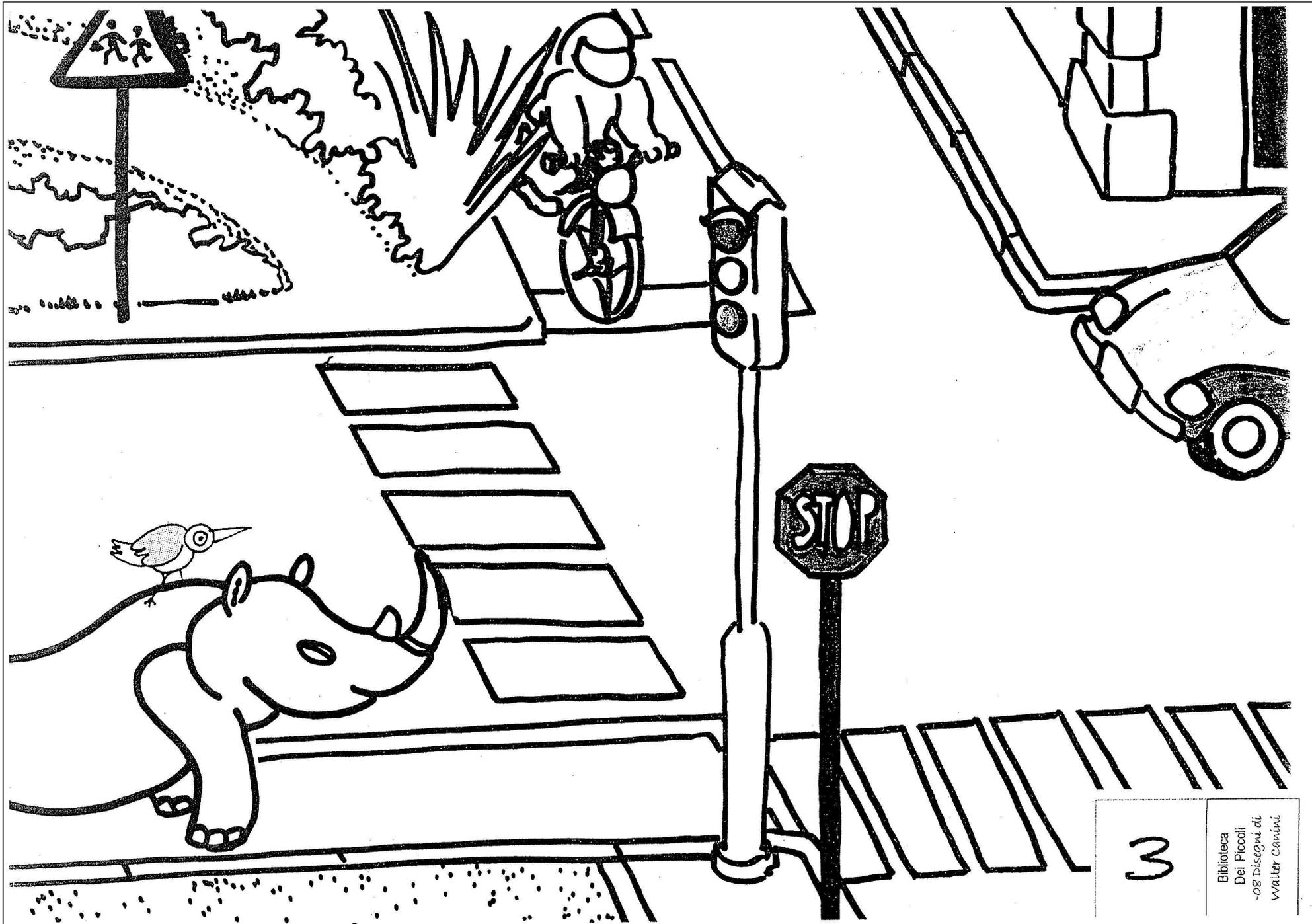
I

Biblioteca  
dei Piccoli  
-08 Disegni di  
Walter Casimiri



2

Biblioteca  
dei Piccoli  
-08 Disegni di  
Walter Casati



3

Biblioteca  
Dei Piccoli  
-08 Disegni di  
Walter Camini